

ABBONAMENTO

Un numero separato cont. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler

I petardi ferroviari

al Senato

Può apparire - non nego - che il topo sia stato lievemente e anche non lievemente forzato nella discussione fatta al Senato circa gli ultimi incidenti avvenuti lungo le linee ferroviarie.

In fondo, quegli incidenti a che cosa si riducono? A qualche petardo incendiato come nella sera del sabato del villaggio, e a qualche fanale rosso indebitamente acceso per arrestare alcuni treni. Totale: polvere buttata via o qualche minuto di fermata in attesa.

Il danno materiale, dunque, poco, e l'effetto non solo minore ancora, ma negativo. Infatti, a torto o a ragione, i viaggiatori notturni che udirono il rumore e avvertirono l'arresto, conclusero certamente: - Questo è fatto dell'agitazione dei ferrovieri. - Qualcheduno forse, con fondamento di argomentazione logica, può aver pensato: - Ecco l'opera del Sindacato. Esso vede che Governo e Camera hanno dato prova di una sincera sollecitudine nel volere portar aiuto equo, nella misura del possibile, al personale più bisognoso, e il personale ha dovuto con vincersi ed è grato dei provvedimenti proposti. Il movimento rivoluzionario, se la legge rimane approvata, finirà per rimanere stroncato. Quindi bisogna agire, non sul proletariato, ma sulla borghesia per renderla renitente alle concessioni promesse. Così soltanto potrà prolungarsi efficacemente l'agitazione sindacalista.

Ma la realtà ha pure un altro lato, che occorre osservare. Potavano, cioè compiersi quei grossi tentativi di intimidazione senza la complicità diretta o indiretta del personale ferroviario? I conduttori dei treni trovavano la macchina a questo è regolamentare. Quel fanale, infatti, avverte di un pericolo imminente: quindi l'arrestare la corsa è obbligatorio. Ma appunto perchè il segnale ha una significazione così grave non può essere posto - senza pena stabilita - quando il pericolo non esista; o di porlo apertamente unicamente il dovere e la facoltà a quella parte del personale cui è affidata la custodia della linea.

Dunque, se non l'altro, quello viaggiante, certo questo ultimo personale o ha messo, contro il regolamento, il fanale rosso o ha consentito, per la sua negligenza, che altri impudentemente lo mettesse o l'accendesse. Vale a dire: ha offeso deliberatamente la disciplina. Così per l'altro genere di acciòche dimostrazioni: ove si vigilasse debitamente, i bombardieri in bianco sarebbero noti. Vi è pertanto, una parte del personale, complice in quegli atti; una parte del personale la quale offende la disciplina in uno di questi due modi: o non adempiendo all'ufficio proprio col solo dovuto, o addirittura contravvenendo alle più elementari e più essenziali norme della disciplina.

È da aggiungere: è fondato ritenere che o non si vigila la linea o la si ingombrano illecitamente, non solo per compiere dimostrazioni, non consentibili pel luogo e per la guida, ma per lanciare una sfida o esercitare una intimidazione sui poteri dello Stato. Quei funzionari, che possono trovare scarso il salario, ma che il salario ricevono per adempiere una contrattuale prestazione d'opera, contravvengono ai propri doveri per imporsi al Governo, e al Parlamento. Cioè, essi così ragionano: - I ministri, i deputati? Ma essi debbono avere paura di noi e quindi fare quello che vogliamo noi. La forza è nelle braccia, nel numero nostro; facciamoci sentire e ubbidiranno. - Come si vede alla semplice infrazione si aggiunge la più violenta offesa alla disciplina, in quanto la conclusione è questa: il funzionario deve comandare lui.

E a questa conclusione si è ormai arrivati troppo volte, e non solo dal personale ferroviario né senza qualche fondamento di realtà. Perciò senatori interpellanti e ministri hanno fatto bene alzando, ap-

parentemente, il tono in confronto degli ultimi incidenti ferroviari. Non si trattava soltanto di rispondere agli spaurati innocenti, ma di ricordare, e ben ricordare a tutti, questa verità sostanziale: - La forza legittima è anche la forza vera è nello Stato. -

Badiamo: - la confusione non è unicamente negli impiegati o inservienti delle ferrovie o, più largamente, in tutto il proletariato organizzato. Essa è forse più stridente ancora nella borghesia che vorrebbe essere direttrice. Non occorre ritornare sui casi - frequenti - di funzionari giunti anche a gradi elevati.

Fermandoci all'esempio nuovissimo, ieri mattina proprio i giornali pubblicarono un telegramma spedito da studenti delle Belle Arti al ministro della pubblica istruzione.

E il telegramma incominciava così: - Lo notifichiamo che da oggi ci mettiamo in sciopero perché... Perché la legge presentata da un altro ministro non soddisfaceva quegli studenti.

Ora si domanda: che cosa significa quella specie di notificazione da parte di una scolaresca a chi rappresenta il Governo? O non avevano il guardaparte a cui notificare la decisione - certo non inusitata - di salare la lezione? Ma appare invece naturalissimo che anche queste faccende si vadano a raccontare, coll'intenzione di minaccia a un ministro, dal primo capitato. Ed è la borghesia che ormai è più riempita di sovverbiaismo, così presa com'è dalla demagogia.

E i grandi giornali - cioè quelli a larga tiratura - rispecchiano lo stato d'animo di quella che dovrebbe essere, anche tra noi, la classe dirigente. Non è più il filo conduttore di un pensiero meditato che seguono, ma il desiderio di compiacere la folla avida di pettegolezzi e di scandali, invidiosa di invidie e di cupidigia. Anche ora quegli agitatori, sindacalisti dei ferrovieri che arrestano i treni col disegno di arrestare anche la legge pacificatrice, dove trovano i migliori alleati? Nei giornalisti conservatori che vanno a gara nel raccogliere tutte le scomuniche vanterie dei comodi rivoluzionari.

Ora è necessario che da qualcheuno, specialmente dal Governo, si ricordi che la disciplina è un dovere per ognuno e che lo Stato rimane al di sopra di tutti. Perciò la discussione fatta in Senato è stata utile. (Dalla Vita)

IL MOVIMENTO DELL'EMIGRAZIONE

Il commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Avre durante il mese di dicembre 1910.

Nel dicembre 1910 si imbarcarono nei porti italiani e all'Avre 21.455 emigranti italiani (oltre a 1.108 stranieri) diretti a paesi transoceanici. Nel corrispondente mese del 1909 erano partiti dagli stessi porti 10.125 emigranti italiani (oltre a 1.805 stranieri).

Nel dicembre 1910 sono quindi partiti per le Americhe 5.330 emigranti italiani in più che nello stesso mese del 1909.

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel dicembre 1910, è stato di 24.488.

Nel mese di dicembre 1909 il numero degli emigranti italiani di ritorno nei porti italiani era stato di 18.961.

In complesso quindi si è avuto nel decorso mese di dicembre, in confronto del corrispondente mese del 1909, un aumento di 5.527 nei rimpatri di emigranti.

Nell'anno 1910 dai porti italiani e dall'Avre sono partiti per paesi transoceanici 327.247 emigranti italiani (oltre a 21.494 stranieri).

Nell'anno 1909 il numero degli emigranti italiani transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 337.019 (oltre a 20.831 stranieri).

L'emigrazione italiana transoceanica è quindi diminuita nell'anno 1910 di 9.772 in confronto del 1909.

Il numero degli emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani nell'anno 1910 fu di 147.300.

Nell'anno 1909 il numero degli emigranti sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 124.207.

Nell'anno 1910 si è avuto quindi in confronto con l'anno 1909 un aumento di 23.183 nei ritorni.

Nel corrente anno si è avuto, quindi, rispetto al 1909 una diminuzione nel numero delle partenze (9.772), ed un aumento notevole nel numero dei ritorni (23.183). Specialmente rilevante è la diminuzione di partenze per gli Stati Uniti (23.896).

Nei Paesi del Plata si è verificato un aumento nell'emigrazione ed una diminuzione nei ritorni. Per Brasile sono diminuite invece tanto le partenze che i ritorni.

Il carovivere alla Camera

Roma. Il Presidente il presidente Marcora. Dopo due interrogazioni dell'on. Batrini su l'esercizio della caccia e dell'on. Negri Da Salvi circa le garanzie da imputarsi agli assuntori di prestiti a premi, parla.

l'on. De Viti sul carovivere De Viti De Marco - radicale - presenta e svolge il seguente ordine del giorno.

«La Camera di fronte al rincaro delle derrate alimentari, che riducono in misura preoccupante il tenore di vita delle classi lavoratrici, invita il Governo a proporre la riduzione dei dazi doganali e fiscali che più gravano sui consumi popolari.»

La mozione - dichiara l'on. De Viti - parla di pane, di carni, di pesce di zucchero. Ora non sono questi i consumi più poveri della grande massa del proletariato, che vive tuttora in Italia di cereali inferiori, di verdura e di frutta.

La stessa questione della protezione del grano non tocca gli interessi delle province meridionali, come è stato da altri dimostrato, quando si eccettuino pochi latifondisti.

Io sono da tempo convinto fautore dell'abolizione del dazio sul grano, a condizione però che si abbandonino simultaneamente anche il protezionismo dell'industria. Non so se coloro che ora la invocano persisterebbero a tale condizione nel vedere l'abolizione del dazio sul grano (commenti).

Io sono contrario ad ogni protezionismo interno od estero, borghese o proletario. Sono fautore di un regime di vera libertà economica. Si riproduce in sostanza anche in Italia la questione che travaglia gli altri paesi e gli altri parlamenti.

Un lungo periodo di libertà economica è quello che ha contribuito ad elevare il tenore di vita delle classi lavoratrici.

È inutile indagare le cause molteplici e complesse del caro prezzo dei viveri. Basta instaurare un regime di libertà economica e combattere la tendenza a quelle spese che sono un'altra deplorabile forma di particolare protezionismo.

Quanto alle spese per la difesa al di là di un certo limite riescono improduttive e la stessa cosa può dirsi delle spese ferroviarie.

È necessario che sorga in questa Camera che recisamente si oppone al continuo incremento delle spese. Sarà questo un compito degno del partito radicale.

Concludo affermando che sul terreno della libertà si potrà ancora costituire in Italia un vero blocco di tutte le forze liberali e popolari, sol che non manchino gravi questioni, sia nel campo politico, come quella della riforma del Senato assicurata ad un evidente intento conservatore, sia nel campo economico per la difesa degli interessi della grande massa dei consumatori (vive approvazioni, applausi all'Estrema Sinistra).

Bentini (socialista) - La mozione alla quale anche lo ho apposto la mia firma comprende tutti i consumi popolari. Tanto io quanto i miei amici, siamo contrari a qualunque forma di protezionismo, così agricolo come industriale, così proletario come borghese.

Chiesa Eugenio a nome anche dell'on. Mirabelli ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad immediate iniziative di sgravio sui generi di consumo, grano, sale, zucchero.»

Al mio partito (repubblicano) appartiene il vanto d'aver sempre propugnato un regime di libertà, così nel campo politico, come nel campo economico.

Parla Luzzatti

Luzzatti all'on. Benini che ha invocato la riduzione delle spese militari, non posso non ricordare che il capo del socialismo inglese di fronte alla necessità di maggiori spese per la Marina rispondeva di non sentirsi a niuno secondo nel volere assicurata la difesa del paese.

All'on. Chiesa devo rispondere che l'affidamento dato in occasione della riduzione della rendita è stato mantenuto. La borghesia non esitò a ridurre notevolmente il dazio sul petrolio, che è la luce del povero.

Un altro sgravio è quello del dazio sul caffè. Finalmente un nuovo sgravio fu adottato recentemente per il petrolio, ciò che è di particolare importanza, dato il sempre maggior consumo industriale del petrolio stesso.

Gli sgravi sul petrolio e sul caffè hanno anche permesso di assicurare nuovi grandi mercati - così alle nostre, come gli agrumi, conciliando per tal modo armonicamente gli interessi del nord e del sud.

Ed anche al sale si è pensato, in quanto che la tassa è stata abolita nell'interesse della proflissi contro la pellagra e lo sviluppo della pastorizia.

Dovere assoluto del Governo è di vigilare sul pareggio del bilancio e di provvedere alla difesa del Paese, che io pongo in cima dei miei pensieri.

Formi questi concetti, è mio intendimento continuare nella politica dello sgravio dei consumi popolari conserando a questi una parte degli avanzi così come è stato sostenuto anche dall'on. Graziadei.

Circa le abitazioni ricorda i provvedimenti presi per favorire la costruzione di case popolari. V'è un disegno di legge innanzi alla Camera, che proroga a 15 anni ed estende a tutta l'indimenticabile le nuove costruzioni le esenzioni fiscali.

V'è un istituto per le case popolari ed un altro per le case degli impiegati in Roma a cui sono stati già dati 10 milioni. Propongo di darne altri venti creando istituti analoghi nelle altre grandi città, (bene)

Le cose andrebbero meglio se coloro che presiedono a questo istituto invece di questionare fra loro pensassero a costruire le case.

Inoltre un disegno di legge dà facoltà alla Cassa Nazionale di fare mutui non più fino a sei ma fino a 25 milioni per la costruzione di case popolari.

Si sono presi provvedimenti per lo sviluppo della piscicoltura; si sono adottate per l'alimentazione dell'esercito delle carni congelate in Argentina; si è diminuito il dazio sui buoi dell'Ertria e del Benadir.

L'on. Luzzatti termina ripetendo in nome delle classi lavoratrici che si deve continuare e che si continuerà nella politica degli sgravi in quanto questa sia compatibile con un bilancio forte, assolutamente difeso contro il pericolo del disavanzo (vississime approvazioni, applausi).

Il voto ad oggi

Presidente. Alla mozione viene proposto un emendamento aggiuntivo dell'on. Morelli Qualiteroti e di molti altri deputati così concepito: «La Camera confida nella opera del Governo». Questo emendamento deve essere posto a partito prima della mozione.

Parlano Salandra e Aprile per la mozione.

Luzzatti. Appunto perchè desidero un voto cosciente e non equivoco consento che il seguito della discussione sia rimesso a domani. (commenti, approvazioni)

Tutta la Camera approva. La seduta termina alle ore 1,35.

Il commercio internazionale dell'Italia nel 1910

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale, comunica i valori provvisori del commercio internazionale dell'Italia nel 1910, ripartito secondo i principali paesi di provenienza e destinazione delle merci.

L'importazione ebbe un valore di milioni di lire 538,2 dalla Germania, 480,3 dalla Gran Bretagna, 331,9 dalla Francia, 300,8 dagli Stati Uniti, 297,2 dall'Austria-Ungheria, 97,3 dall'Argentina, 84,1 dalla Svizzera, e l'esportazione: 286,7 verso la Germania, 260,5 verso gli Stati Uniti; 218 verso la Francia; 208,1 verso la Gran Bretagna, 205,7 verso la Svizzera, 156,9 verso l'Austria-Ungheria, 140,2 verso l'Argentina.

I dati provvisori nel 1910, a confronto di quelli definitivi del 1909, presentano le seguenti differenze.

All'importazione: aumento di milioni 34,7 dalla Germania (dovuto principalmente alla gomma elastica e suoi lavori, agli strumenti scientifici, ai la-

vori d'oro e d'argento, al carbon fossile e alle pelli conciate e loro lavori), 3,0 dalla Svizzera, 2,8 dalla Francia, e diminuzioni di milioni: 80,4 dagli Stati Uniti (dovuta al cotone greccio e al grano), 23,0 dall'Argentina (dovuta al grano, 12,1 dall'Austria Ungheria (dovuta al bestiame bovino e ai cavalli), 4,3 alla Gran Bretagna.

All'esportazione: aumento di milioni 4,2 per la Gran Bretagna (dovuta principalmente a migliore accertamento di destinazione dei tessuti e nastri di seta, ed a effettivo incremento per le uova di pollame, frutta, legumi e ortaggi, preparati e pelli conciate e loro lavori), 10,3 per la Francia (dovuta, alla seta tratta, ai cascani di seta, all'olio di oliva e alle frutta seche), 1,8 per l'Austria Ungheria; e diminuzioni di milioni: 20,5 per la Germania (dovuta alla frutta fresca e alla canapa), 18,8 per gli Stati Uniti (dovuta alla seta tratta e ai cascani di seta), 11 per la Svizzera (dovuta alla seta tratta e ai cascani nonché a migliore accertamento nella destinazione dei manufatti di seta per la Gran Bretagna), 1,8 per l'Argentina.

DECAMERONCINO CLERICALE

A Kieff fu destituito il canonico della chiesa cattolico-romana di S. Alessandro Darinski, giacché, da una revisione dei registri della chiesa, risultò che egli aveva commesso grossi defraudati. L'inchiesta ha constatato inoltre che il canonico aveva tre mantenute. La relazione della commissione d'inchiesta dice che le avventure del canonico sono da paragonarsi a quelle del Decamerone di Boccaccio. (Dal «Piccolo»)

CRONACA DEL FRIULI

Da Preconico

All'egregio articolista del 29 gennaio che su la «Patria del Friuli» si riferisce all'interpellanza al Sindaco per la demolizione sul cesso che esisteva nell'angusta e piccola corticella del Municipio si risponde che è stato distrutto in base a misure di igiene pubblica e per ordine di chi si chiama autorità superiore.

Fu eretta ora in legno bansi ma in un luogo meno vicino alle due abitazioni e, resta provvisoriamente, e cioè fin tanto che si faranno le tante sospirate Scuole Comunali.

Ed a questo proposito è bene ricordare all'egregio articolista lui che si occupa tanto d'igiene e di estetica, che invece sarebbe stato meglio fare un'interpellanza all'onorevole Hierchel, chiedendogli il motivo per cui non si decide mai ad accordare l'area necessaria per l'edificio scolastico, che è un imperioso bisogno, avendo altri 200 inzeriti e non essendosi luogo nemmeno per 50. Questo è un grave danno per l'istruzione pubblica. Il Comune paga l'insegnanti quasi per nulla, e quello che è peggio va di mezzo la salute dei bimbi, perchè le attuali scuole sono a dirittura anti-igieniche.

Nulla venne trascurato da parte di chi è a capo del Comune per fare le scuole (e quindi anche il luogo comodo) ed il consiglio ebbe a trattare e deliberare su tale argomento in I. e II. a lettura e poi l'Onorevole nella persona del suo alter ego malgrado quanto ne aveva promesso in scritto non accennò punto, ed intanto soffre molto l'istruzione, e la popolazione innumera giustamente contro l'onorevole...

L'articolista dovrebbe fare una interpellanza all'onorevole Hierchel, domandando con calore per quale motivo egli non si presta a fare l'atto di sottomissione all'ufficio del Genio Civile acciò venga eseguita la tanto sospirata bonifica della Lama di Preconico. Ci sono oltre 1000 campi costantemente coperti di acqua quasi tutto l'anno con gravissimi danni dell'agricoltura e dell'igiene, ed a danno dei singoli possidenti dei Comuni confinanti i quali assai giustamente reclamano il risanamento dei migliori terreni di quella fertile piana ove già molto lusingati di quest'opera santa avevano già messo la mano al vomere dissuadendo una parte, ove già si vedeva verdeggiare il frumento e le leguminose, ed in causa il sopraggiungere dell'acqua tutto venne distrutto.

Per le scuole dunque malgrado la venuta della Commissione sanitaria composta dal medico prov. le, ing. provinciale e del Provveditore degli studi nel mese d'agosto u. s. dichiarando tutti i posti a valle del paese non atti per il fabbricato scolastico, scaglieando i due ai monti del paese sotto strada che da Preconico conduce a Palazzolo, e malgrado comunicata la deliberazione della stessa ed invitato l'onorevole Hierchel dal prefetto a rispondere quale dei due egli fosse disposto a cedere ed a quali condizioni, nessuna risposta ebbe ancora a dare in proposito.

Da Latisana

La "mutualità scolastica" nelle nostre scuole

1. Nel nostro paese, mai secondo a nessuno nel rispondere con slancio ad ogni appello che gli si faccia in nome della civiltà e della previdenza, è stata fondata una sezione della Società italiana per la mutualità scolastica residente a Milano.

Perchè prendesse più piede l'utile iniziativa, apposito Comitato ha diffusa la seguente circolare:

La mutualità scolastica è una associazione fra alunni ed alunne di tutte le scuole elementari d'Italia e delle scuole italiane all'estero, e di ex alunni e di ex alunne di tali scuole, i quali, pagando 10 centesimi la settimana, si assicurano contro le malattie, e si preparano una pensione per la vecchiaia.

I fanciulli iscritti alla mutualità scolastica italiana, dopo 4 settimane dalla loro iscrizione, e dopo quattro giorni di malattia, hanno diritto ad un sussidio giornaliero di L. 0.50 per tre mesi e L. 0.25 per altri tre mesi.

Tale sussidio viene concesso sino al 13 anno di età, o sino ad un anno dopo l'abbandono da parte del socio della scuola elementare.

I soci che paghino regolarmente per 14 anni consecutivi (e non più), e cioè da 60 al 20.0 anno di età, dal 70 al 21.0 dall'80 al 22.0 e via dicendo, la quota settimanale suddetta, vengono iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza; e la mutualità scolastica italiana provvede a pagare del proprio contributo annuo sufficiente a preparare loro una rendita vitalizia, secondo le norme del massimo istituto nazionale di previdenza.

A nessuno sfugge l'importanza e la genialità della nuova formula di assicurazione della mutualità scolastica italiana, la quale, esonerando da ogni contributo i propri soci a vent'anni, nell'età in cui più difficile, se non impossibile, riesce l'essere previdente, provvede a pagare regolarmente, la quota annua di ogni proprio ex socio, così che abbia sicuramente a conseguire la pensione, sia all'età di 55 o 60 anni od anche prima in caso di invalidità al lavoro.

Babbi e mamme, per amore dei vostri figli, iscritti alla mutualità scolastica, imponentevi il piccolo sacrificio: sono soltanto dieci centesimi settimanali che voi dovete sottrarre ai vostri guadagni, alle piccole spese, ai divertimenti.

È il pensiero che i vostri figliuoli avranno aiuto e conforto nell'ora triste, tranquillità e pane nella vecchiaia, vi farà sorridere di gioia, vi procurerà una intima soddisfazione.

Ecco il nome delle persone che fanno parte del Comitato:

Celso Diego Cassi, presidente - Pietro Gaspari, revisore dei conti - Giacomo Anastasia, esattore - Angelo Ghion, segretario.

Consiglieri: Antonio Strolli Tagliacarne, Carlo Peloso Gaspari, Giovanni Panizzi, Dante Lucco, Giorgio Gaspari.

Consiglieri: Antonio Strolli Tagliacarne, Carlo Peloso Gaspari, Giovanni Panizzi, Dante Lucco, Giorgio Gaspari.

Consiglieri: Antonio Strolli Tagliacarne, Carlo Peloso Gaspari, Giovanni Panizzi, Dante Lucco, Giorgio Gaspari.

Consiglieri: Antonio Strolli Tagliacarne, Carlo Peloso Gaspari, Giovanni Panizzi, Dante Lucco, Giorgio Gaspari.

Consiglieri: Antonio Strolli Tagliacarne, Carlo Peloso Gaspari, Giovanni Panizzi, Dante Lucco, Giorgio Gaspari.

Rivista della stampa periodica

Un Almanacco

La vita diventa ogni giorno di più rapida ed intensa; il giorno ha acquistata poco a poco l'importanza dell'anno; l'ora del giorno.

Con questo moto velocissimo anche le forme letterarie tendono a diventare più sintetiche e riassuntive; al libro si oppone il giornale, alla enciclopedia mastodontica l'almanacco. Anzi l'almanacco è la forma più moderna di sintesi che possa immaginarsi perché racchiude in sé, quando è ben fatto, ogni forma della vita multiforme e varia della moderna società.

Diceva un illustre inglese che, se un uomo dei tempi che verranno vorrà farsi un'idea esatta della vita inglese, dovrà esaminare una collezione del Times. Noi possiamo dire, pertanto, che se un nostro posterò vorrà farsi una idea esatta della vita italiana ai nostri giorni, dovrà consultare un almanacco. E dicendo, un almanacco, posso dire addirittura l'Almanacco Italiano Bemporad, non per fare della reclame ad una pubblicazione che la meriterebbe ma che non ne ha bisogno sicuramente; ma solo perché dovendo servirvi di un esempio prendo il migliore, il più completo, onde dare un'idea chiara di questa forma di letteratura che incontra tanta fortuna e che va acquistando un numero sempre maggiore di simpatie e di pubblico.

Dunque, io volevo mostrare ai lettori come possa rispecchiarsi la vita in questi almanacchi o meglio per servirsi dell'esempio in questo Almanacco Italiano, che è italiano non solo nel titolo, ma anche nei concetti, negli intendimenti, nel contenuto.

Dalle prime pagine si ha subito l'impressione letteraria della pubblicazione: si comincia infatti con una novella « Storia di una coccarda » di Teresina che è un commovente episodio del risorgimento, narrato con quell'arte semplice ed efficace che è proprio della illustre poetessa.

Non potevano mancare le caricature o meglio la storia politica narrata per mezzo delle caricature dei vari giornali umoristici. Non è la vita politica una perpetua e faceta caricatura? Così fa, buon sangue il rivendere condensate e raggruppate insieme le più riuscite vignette dei vari giornali umoristici italiani, e il poter scorrere le vicende pubbliche del bel paese col riso sulle labbra e nel cuore!

Mi sembra che attraverso all'almanacco si veda già, distintamente, palpitar la vita che affaccenda la terra. Ma non siamo ancora a nulla; dopo aver esposte le cose generali l'almanacco ci intrattiene anche in cose particolari e di peculiare importanza, per dar rilievo agli argomenti di maggiore interesse. Così vediamo una breve cronaca dei principali avvenimenti nel campo teatrale. Poi le arti, ad una ad una, ci sfilano tutte innanzi; ecco la letteratura, l'arte plastica e dei colori; poi si avanzano la scienza, lo sport, il corriere femminile, e poi per completare, varietà interessanti come la navigazione aerea, guida di Catania, il Benadir, un eccellente capitolo su Buenos Aires, interessanti primizie sulle prossime esposizioni di Torino e di Roma e mille altre cose.

Ho voluto parlare dettagliatamente di un almanacco ed accennare alle sue diverse parti per mostrar vero il mio asserto, cioè che la vita è in tutti almanacchi fedelmente spezzata. Che vuol dir ciò? Vuol che per il sempre maggior accelerarsi della nostra esistenza sorgono ogni di nuove forme di sistemi che meritano di essere conosciute perché sono anche fra le manifestazioni più utili e simpatiche della produzione libraria nazionale. E l'Almanacco Italiano Bemporad è certo fra queste la migliore e la più largamente accolta dal pubblico italiano il quale considera ormai tale opera, direi quasi come una istituzione nazionale e non può fare a meno di leggerla ogni anno!

Questa bella rassegna romana di letteratura e d'arte diretta con vero intelletto d'amore dal poeta Angelo Maria Tirabassi e da F. M. Corbellini Martinez, salutata fin dal suo apparire

con la più schietta manifestazione di plauso, inizia le pubblicazioni del nuovo anno con un programma di eccezionale interesse. L'ultimo numero, infatti ha un magistrale articolo di F. Mogliano su « Schiller nella mente di Mazzini » e tre squisite primizie « Gioie e noie, L'attrait du voyage e El Aisene » di Guido Mazzoni, di Florian Parmentieri, il grande scrittore francese, e di J. L. Retschlich, il più popolare poeta della Spagna moderna. Di A. M. Tirabassi si legge un vibrante articolo, dedicato ai poeti « Il diritto alla vita »; di N. Pascazio un commosso scritto su « Pietro Gori » uomo e poeta; della professoressa N. Ponzetti un dotto studio critico intorno a G. D. Peri, « Un poeta contadino ». T. Marvasi e N. D'Alaisio hanno un pensiero gentile per l'10° anniversario del terremoto calabro-siculo e per Giuseppe Verdi, di cui ricorre il X. anniversario, rispettivamente con « La nave del faro » (1901-1911). La redazione, con un articolo, riccamente illustrato, parla delle « Gioie del Cinquantenario » e dell'esposizione del 1911; A. Jacobacci ha un forte sonetto intitolato « L'Ombra » e G. Perrone e G. Andalò due delicati motivi d'amore: « Srenata e Romantico ». « La storia di un bimbo » è il titolo di una graziosissima novella di F. M. Corbellini Martinez e « Graziella » quello di una intervista avuta da F. S. Perchiazzi con il mo Crisiani. La rubrica « Musa femminile » raccoglie ottimi scritti delle poetesse Dussoni, De' Biani, Stenta, Leonesi, Poce e Vagnozzi; la rubrica dei « Teatri e concerti » critiche di N. Canò e F. S. Perchiazzi; la rubrica « In biblioteca » recensioni di Marchesani, Polillo e Pascazio. Un vasto « Notiziario » chiude questo numero, che non potrebbe essere davvero più interessante. Il prossimo numero avrà « Una intervista con Ada Negri » e scritti di Baccelli, Ferranti, Bracco, Natali, Esterlich, Basilio, Costantini, Aiello, ecc. Ecco una vera palestra per i giovani che vivono dell'arte e per l'arte.

La quarta pagina. Anche in Italia, il numero dei commercianti che ricorrono ai benefici della pubblicità, sotto le sue varie forme e segnatamente alla reclame per mezzo dei giornali, va ogni giorno più aumentando in modo considerevole. Ma salvo rare e lodevoli eccezioni, la maggior parte degli inserzionisti fanno semplicemente della reclame empirica in luogo della pubblicità scientifica che sola è capace di dare il massimo rendimento con la minima spesa. Per diffondere nel pubblico degli inserzionisti e di tutti i commercianti la conoscenza dei migliori e più proficui sistemi di reclame, insisterà prossimamente in Roma le sue pubblicazioni una Rivista tecnica di pubblicità dal titolo « Quarta pagina » che sarà la migliore consigliera di quanti si servono della stampa per far conoscere al pubblico la produzione delle loro aziende e si stamperà in Roma via Crociferi 44.

Da Arta. Per una Cooperativa di lavoro. I - Dmanti nella sala Grassi avrà luogo una importantissima riunione di operai per costituire, se possibile, una cooperativa di lavoro. Oratore sarà l'avv. Riccardo Spinotti di Tolmezzo.

Camera di Comm. di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 febbraio 1911. RENDITA 0 75 0/10 netto 103.48 0 80 0/10 netto 103.88 0 90 0/10 netto 70.00

notato con quale furia ho interrotto la tua musica? — Ebbene? — Gli è perché mi sembra che ci siano sospetti sul tuo nascondiglio in casa mia... — Come sai? — Ho visto qualche faccia poliziesca nei dintorni... — Oh, Fortunio! Mandami via, allora! — pregò Tartini — Lascia almeno che io affronti da solo i pericoli cui mi espongo e i miei passi! Se ti scoprissero? Se tu dovessi aver delle noie, correre dei pericoli per me? Non voglio ciò! Lascia ch'io giuochi tutto per tutto... andrai a Venezia... Fortunio interruppe con calore: — Sai matto? A costo di qualsiasi conseguenza non ti lascio andare... per lo meno da solo. E' inutile insistere su questo argomento! Il giovine istriano chinò il capo, un tantino imbronciato, per quanto sussurava che l'amico aveva ragione. Dopo un po' chiese: — Ma almeno dimmi qualche cosa di lei! Era la domanda che Fortunio paventava e alla quale non poteva dare che la solita risposta: — Ahimè! non so nulla... — Nulla?! — Scruto, interrogo, indago, uso tutti i modi, ma non mi riesce di cavare nessun profitto dalle tue ricerche. Con voce sorda, Tartini proruppe: — E' atroce! Era vero. Il Veneziano aveva messo in pratica tutti i mezzi possibili per appiattare quella che notizia della bella esiliata. Sempre invano. I servi, pagati, accarezzati per parlare, consentivano appena a dar vaghe informazioni; quelle già note a Fortunio, e protestavano e giuravano nel nome di tutti i santi del Paradiso di non sapere altro. Lo studente si accaniva nelle sue investigazioni con un ardore straordinario, perché sapeva che la più lieve notizia

D'oltre confine

Il trasferimento di un professore

Garizia 2. Il chiaro prof. Egidio Violin, dotto cultore di storia e docente al locale ginnasio dello Stato specie negli ultimi anni si è di tanto qui distinto per proficua attività da essere mandato per voto popolare a sedere al Comune. In questa sua qualità molto si occupa pure di questioni cittadine nel campo scolastico. Fu ed è uno dei più caldi patrocinatori del Convitto friulano e la sua attività si esplicò pure con onore per altre istituzioni quali l'Università del popolo dove anche gli anni sono tenne una dotto lezione sullo sviluppo della letteratura del secolo XVIII in Francia. Fu quindi con tanto maggiore rincrescimento, parlò a sorpresa, che da un giornale all'altro corse la voce che questo figlio d'Aquila, utile e caro arguziano, era stato trasferito a Vienna. Tanto maggiore la sorpresa, in quanto il prof. Violin non ha mai espresso il desiderio di essere trascinato. Si cercano i motivi di questa nomina, cui va congiunto l'allontanamento del professore da Garizia, dove pacificamente vive e moderatamente opera. Ma probabilmente lo si trova dalle autorità di Vienna, anche pacifico e sereno com'è di spirito troppo progredito per una città come Garizia, dove anche il più semplice passo in avanti nella libertà del pensiero spiace a chi governa ed a chi consiglia.

Ieri sera, gli studenti gariziani, radunatisi, votarono un ordine del giorno di protesta contro lo strano trasferimento del prof. Violin, invitando il deputato Usai ad occuparsi di questo nuovo atto evidentemente ostile a Garizia.

La mania slavizzatrice di un prete. Laurana, 2. — Il prete Luca Halat, qui cooperatore, crociata a suo beneplacito nomi e cognomi, infiorandoli delle solite pipe e storpiandoli in modo tale da non riconoscerli.

Pola e Gorizia per la Lega Nazionale. Pola, 2. — Stasera al Politeama discorsi si diede la annuale festa di ballo per la Lega Nazionale. Il teatro era addobbato sontuosamente. Il fondo del palcoscenico presentava il panorama di Roma.

La festa riuscì brillantissima per il concorso stragrande di elegantissime maschere e di pubblico numerosissimo. Negli intermezzi la banda cittadina eseguì, fra scrosci d'applausi, gli inni patriottici. Verso le 10 una fanfara in costume napoletano entrò in teatro, suonando gli inni nazionali.

Gorizia, 1. — Il ballo della Lega Nazionale datosi stasera, attrasse a teatro folla immensa. Il premio alla maschera più bella fu aggiudicato alla signorina Ravasini, che aveva un'splendido costume d'odalisca. Molto applaudito e bissato l'inno della Lega.

Per fortificare il Trentino. Trento. Sono giunti l'arciduca Eugenio, comandante la zona militare, di confine, il comandante del Corpo d'Armaia ed i vari generali comandanti di divisione e di brigata nel Tirolo meridionale. Essi si riuniscono all'Hotel Trento ed ispezionano poi i vari corpi ed edifici militari.

Si aggiunge che visiteranno pure le guardie e fortificazioni del Trentino. A questo convegno si dà una particolare importanza.

Un accordo italo-svizzero per le derrate alimentari. Mandano da Roma allo « Basler Nachrichten » che il governo italiano ha diretto all'Associazione degli esportatori di vino una lettera nella quale esso annuncia che inizierà dei negoziati col consiglio federale.

Questi negoziati hanno lo scopo di concludere un accordo preliminare fra le stazioni di controllo delle derrate alimentari svizzere e italiane. Tale controllo sarebbe divenuto necessario in seguito alla messa in vigore della legge svizzera sulle derrate alimentari.

Il processo Stroili-Pasquali

L'udienza di stamane

— Dopo il rinvio di mercoledì, un altro ne abbiamo avuto stamane, ancora per l'indisposizione del giurato Liono sa Romano.

Appena aperta l'udienza il cancelliere Febbo legge il certificato medico attestante l'infirmità del giurato suddetto. Quindi per invito del Presidente comincia una non breve discussione sul da farsi. In giornata arriveranno una cinquantina di testimoni che non si possono rimandare. Bisognerebbe udirli entro la settimana.

C'è chi propone di rinviare la continuazione del processo a lunedì, chi a domenica, chi a domani, chi a sabato, chi, alle calende greche.

Il P. M. per avvantaggiarsi del tempo perduto in tanti rinvii propone che si facciano delle udienze serali, ma corre il rischio di essere lapidato. Infine si decide di mandare nel pomeriggio una carrozza a casa del giurato infermo nella speranza che si possa, senza pregiudicargli la salute, indurlo a presenziare all'udienza pomeridiana che si aprirà alle ore 14.

TRIBUNALE DI UDINE. Nardoni, l'ombrellato menesco. L'ombrellato ambulante Nardoni Gio Batta di Udine nel 4 gennaio u. s. a Gorizia, tentava di colpire certo D'Angelo Agos, con un coltello.

Viene condannato a mesi 5 e 5 giorni di carcere. I fratelli Marini condannati. Marini Luigi e Marini Pietro da Canussio (Varmo) la sera 27 novembre u. s. percossero e gettarono a terra certo Rodaro Pietro producendogli lesioni al capo e la frattura dell'avambraccio sinistro che lo costrinse a letto per 50 giorni.

Il Marini Luigi viene condannato a 66 lire di multa, e il Pietro a mesi 5. Vengono beneficiati colla legge del perdono.

Il cognato di Dazzi e l'abilità pallizzata di Tonutti. Da città S. Angelo (Teramo) il 17 dicembre u. s. giungeva a Udine certo Antonio Fornari.

Presentatosi al marmista sig. Romeo Tonutti di via Cavallotti si qualificò per il cognato del sig. Dazzi Francesco, commerciante in marmi di Carrara.

Riuscì così, essendo il Tonutti in relazione d'affari col Dazzi, a carpirgli L. 7.75.

Arrestato si venne a sapere che era un abile truffatore, già processato in vari Tribunali per ben 25 volte con una condanna complessiva di 18 anni di carcere.

Presidente. Raccontate come è stata la cosa. Fornari. Avevo fame: senza mangiare non si vive e sono ricorso a quel mezzo. Il Tribunale lo condanna a 2 mesi e 120 lire di multa.

Qual che non sa altro. Barbarini Enrico da San Pietro al Natone, il settembre scorso si presentava al negoziante in ferramenta di Cividale Pittini Pietro e per conto di certo Torreali di Campeggio si fece consegnare una quantità di merce del valore di lire 35.

Presidente. Il Torreali nega di avervi dato questo incarico. Barbarini. Realmente non ebbi nessun incarico dal Torreali. Lo ricevetti da uno sconosciuto al quale anche consegnai la merce. E non so altro. Perché non sa altro si busca un mese e 150 lire di multa.

Il furto alla Chiesa dell' Ospitale. Polinger Teresa, d'anni 62, oriunda da Salisburgo e dimorante a Moggiò, ha passato gran parte della sua vita in carcere. Fu condannata ormai 35 volte.

Ora deve rispondere di un furto di vasi e di candele commesso nella chiesa del nostro ospitale. Essa negò il fatto. Nella chiesa dell'ospitale ella disse, fui parecchie volte per pregare, non per rubare.

Il Tribunale non si lascia persuadere dalle sue proteste di innocenza e le applica mesi 7 di reclusione.

il caso più insignificante potevano valere a mettere un freno all'irrequietezza nervosa di Giuseppe Tartini. Egli quindi interrogava, come un vero inquisitore, i vassalli, cercava di scogliere loro la lingua a furia di fiacchi di vino vecchio, metteva a confronto informazioni, vagliava risposte, studiava sifonemie. Nulla! — La signorina è a Venezia. — Dove? — Non so! — Vero? Sì, cercate di ricordare... — Sì l'anima mia, lo ignoro! — Eppure mi avevano detto... — Hanno mentito, mio buon signore! Hanno spondatamente mentito... — E madonna Rosalia? Vuolando il bicchiere che Fortunio gli riempiva fino all'orlo, il servo rispondeva: — Madonna Rosalia? — Eh, sì! La governante... sapete? — Ah, corpo di bacco! Sicuro che la conosco... Figuratevi...

Cronaca di Udine

L'opera dell'ufficio comunale di collocamento

Dal luglio 1908 al 31 dicembre 1910 l'ufficio pubblico gratuito di collocamento è andato intensificando sempre più il suo lavoro.

Rileviamo difatti da uno specchio che nella seconda metà del 1908 si effettuarono 561 collocamenti; nel 1909 se ne effettuarono 1752, nel 1910 se ne effettuarono 3215, vale a dire 1448 in più che nell'esercizio precedente.

Complessivamente dal 1° luglio 1908 al 31 dicembre 1910 si sono effettuati 5533 collocamenti.

La commissione per il Censimento. Ecco il nome dei componenti la Commissione del Censimento che si dovrà fare per il 1° Luglio 1911.

Tutti i membri della Giunta, i sig. Obiuscavi, Osvaldo, Marzuttini cav. d. r. Carlo, Rubazzer cap. Italo, del Torso nob. Enrico, Picotti Guido, Beltrandi cap. Giuseppe, Cremese Antonio, Luzzato dott. Oscar, Fracassati prof. cav. comm. Libero, Omet Giulio Cesare.

Tra giorni verrà tenuta la prima adunanza.

Società Operaia Generale. Iersera si riunì in seduta la Direzione della Società operaia generale. Venne presa visione delle radiazioni dei soci morosi; si deliberò di mandare lettera di ringraziamento allo spet. Consiglio della Cassa di Risparmio per la elargizione di L. 1000 al fondo malattia, si approvò il conto del mese di dicembre e del IV trimestre; si deliberò di riunire il Consiglio in seduta per il giorno di sabato prossimo alle ore 20.30.

Infine furono evasi parecchi altri affari di ordinaria amministrazione. Il collegio dei revisori poi composto dei signori Alessandro Morilli e Braidotti in unione al direttore alle finanze sig. Libero Grassi e Natale Rovina, segretario sociale, fecero lersera la revisione della parte contabile della Società operaia: registri, bollettari e reversari, riscontrando tutto in piena regola.

Scuola Popolare Superiore. Ieri sera nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, dinanzi a numeroso uditorio il signor Lodovico Zanini ha svolto ascoltativamente la sua bella lezione sul tema: « Cenni sul pensiero di Rousseau ».

Veene in fine applaudito.

Alta Camera del Lavoro. La seduta della Commissione Esecutiva. Presenti: Bonani Valtacchi, Cricchiuti, Pedna, Poppalmam, Paolati, Gandriello e Mazzolini.

Il segretario comunica d'una riunione degli infermieri del Manicomio provinciale e come questi abbiano esposto i loro desideri da avanzarsi alla Deputazione Provinciale. Si delibera di informarsi presso la Federazione Nazionale degli infermieri sulle condizioni degli altri Manicomii d'Italia.

E' stato incaricato il membro Poppalmam di interessarsi sull'esito del memoriale presentato della lega Spaziani all'on. Giunta Comunale.

Sono stati presi accordi sull'ordine del giorno da discutere all'assemblea generale di sabato 4 febbraio.

Per la proposta d'una nuova bandiera per la Camera del Lavoro è stato incaricato il segretario a presentare un preventivo di spesa alla prossima seduta. Sarà anche portata in assemblea la proposta di organizzare una gita dei soci da effettuarsi il primo maggio. Si delibera d'invitare il sig. Augusto Braidotti a tenere una conferenza sul tema: Istruzione Professionale.

In ultimo vengono respinte le dimissioni presentate dal consigliere Luigi Cricchiuti.

Assemblea generale di operai organizzati di un anno. La Commissione Esecutiva ha convocato per sabato 4 febbraio alle ore 20 tutti i soci ad intervenire all'assemblea generale per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1. Riforma dello Statuto. 2. Adesione alla Confederazione del Lavoro. 3. Varie.

Per la prossima stagione lirica

«Aida», in Quaresima e «Bohème» a S. Giorgio. Stamane tra l'imprenditore del Sociale signor Bolzico e l'imprenditore del Minerva signor Bernardino, in seguito ad un abboccamento amichevole, è intervenuto un accordo per la prossima stagione lirica di Quaresima.

Come è noto, al Sociale si dov dare l'Aida e contemporaneamente al Minerva si sarebbe data la Bohème. Invece l'Impresa del Minerva ha desistito dalla sua idea e rimandata la propria stagione d'opera all'Aprile prossimo, durante la Fiera di S. Giorgio.

In quaresima avremo così la sola Aida al Sociale e, forse, un corso di recite al Minerva.

L'Impresa dell'Aida però ha dovuto scritturare tanto la massa corale della Bohème come l'orchestra del Consorzio filarmonico udinese.

Dirigerà ambedue gli spettacoli il giovine M. Masogni, il valoroso direttore della Banda cittadina.

Ci si dice poi che lo stesso insisterà presso l'Impresa Bernardino perché in luogo della Bohème sia data la Tusca pure di Puocini.

Felicitissimo di lasciar alla «Patria del Friuli» ogni giorno l'esclusivo compito di correre dietro alla palanca. — l. p. —

Congedi nelle classi 1889-90

Un concorso per 40 tenenti medici. Il Ministero della guerra secondo annuncia il Giornale Militare Ufficiale allo scopo di impedire che alcuni militari di leva delle classi sottostante vengano a prestare servizio sotto le armi per un periodo di tempo superiore a quello stabilito dalla legge sulla anzianità e la ferma biennale ha determinato che, nel tempo e nei modi in seguito indicati siano inviati di congedo illimitato i militari di prima categoria di cui appresso:

- 1. I militari di tutte le armi e corpi i quali si trovino nelle seguenti condizioni e ne facciano domanda al rispettivo comandante di corpo: a) quelli della classe 1889 con la ferma di due anni che prevarrà isolatamente servizio dal 1. febbraio a tutto il 14 novembre 1909 a mano a mano che vengono a compiere 24 mesi di permanenza alle armi;

- b) quelli della classe 1890 ascritti alla ferma di un anno che prevarrà isolatamente servizio dal 1. gennaio a tutto il 24 ottobre 1910 a mano a mano che vengono a compiere 12 mesi di permanenza sotto le armi;

- c) quelli della classe e ferma suddette che avendo servito prima del loro concorso a leva per mesi di sei mesi quali militari prescelti nel servizio, non possono essere retrocessi alla classe precedente. Il congedamento di questi militari sarà eseguito il giorno nel quale cumulato il servizio prestato prima del concorso prestato alla leva con quello dopo, vengano a compiere rispettivamente 24 e 12 mesi di servizio secondo che si tratti di militari della classe 1889 con ferma di due anni o di militari della classe 1890 con ferma di un anno.

- 2. I militari di prima categoria provenienti da classi precedenti e trasferiti alle classi 1889 e 1890 alorché contino rispettivamente 24 12 mesi di servizio, secondo che siano vincolati a ferma di due o a quella di un anno.

Il Giornale Militare Ufficiale dichiara aperto il concorso per titoli per la nomina di 40 tenenti medici in servizio permanente tra i sottotenenti medici di complemento. Le domande dovranno essere presentate alle autorità militari entro il 15 febbraio prossimo.

uscire, di scorazzare per la città... Non cercare di trattenermi... E' inutile questa volta!

Parlando nervosamente, egli aveva preso il cappello e cingeva lo spadino. — Che vuoi fare? — Gammizare o correre, urlare! Sfidare i pericoli, attaccar lite con tutti, ecco che cosa voglio!

— Giuseppe! — Sì, sì! Voglio che si estingua in me, nell'anima mia, questo fuoco divoratore! Comprendi, Fortunio? Comprendi che ardo? Ah, come soffro!

Il Veneziano lo guardava stupefatto avvilito. — Sii ragionevole! — Taci! — Oh, Giuseppe... — Taci se veramente m'ami! E lasciami, lasciami un po'... Mi farà bene, vedrai! Non accadrà nulla!

Fortunio indispedito, borbotò: — Ebbene, bambino, fa ciò che vuoi, peggio per te! continua

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

GIACOMO DI BELSITO

E Fortunio, ancora con pazienza, con infinita tenerezza a consolare l'amico, a tergergli le lacrime, di passione, di dolore. — Calma! Il tuo duello con Gelli ha acuito i dissapori tra gli studenti, lo sai bene. Son molti i tuoi nemici, a Padova, ora! Non distruggere la mia opera, Giuseppe! Mi affaticai tanto, metti in campo tutta l'astuzia di cui son capace per sviare le ricerche della polizia... Ho divulgato la voce che sei fuggito, cominciano già a crederci... Tuttavia... — Tuttavia?... — Hai visto come son giunto? Hai

L'assemblea dell'Unione Agenti

L'altra sera alla Camera del Lavoro, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Unione Agenti.

Presiedeva il sig. Felice Orlando. Cricchiuti Luigi presidente della Unione Agenti svolse l'opera fatta dal Consiglio Direttivo...

Lino Fabris pur riconoscendo la buona intenzione del Consiglio per l'interesse della classe, non può associarsi alla tattica adottata.

Altri su questo argomento si mostrano malcontenti verso il consiglio perchè esso doveva prima portare all'approvazione dell'assemblea il memoriale in parola.

Il concordato tra l'ufficio di collocamento Municipale e l'Unione Agenti dopo una breve discussione trova l'approvazione unanime dei soci.

Il Presidente comunica d'aver ricevuto una lettera di protesta firmata da molti soci, contro il Consiglio della Cooperativa Friulana...

Altre comunicazioni che hanno trovato il favore dei soci sono quelle relative diverse contravvenzioni a qualche ditta per non aver rispettato il turno dei loro dipendenti.

Esauriti così i turni portati all'ordine del giorno, si passa alle dimissioni del Consiglio direttivo, provocate in una precedente assemblea da un ordine del giorno che non approvava la condotta del Consiglio stesso...

L'assemblea accetta le dimissioni del Consiglio, sebbene nella luogo ed animata discussione tutti i soci abbiano avuto parole di riconoscenza per l'opera sua ma per la tattica con la quale ha proceduto nel suo lavoro.

Infine il sig. Fabris raccomanda per il bene della organizzazione che abbiano termine le discordie, dimostrando come gli agenti abbiano tutto l'interesse di rimanere solidali ed uniti.

COL. 1.0 DI FEBBRAIO

è aperta presso il Banco Luigi Conti di Giuseppe in Udine la sottoscrizione delle quote.

Obbligazioni da L. 500 - 4 1/2 0/0 della Società Elettrica dell'Adamele. Prossimo lo stesso trovansi pure sempre disponibili Azioni ed Obbligazioni di primarie Società Industriali ed Istituti di Credito per impiego di capitali al 6 e 8 1/2 0/0.

Operazioni in Borsa. Programmi e chiarimenti a richiesta.

L'infaticabile di Codroipo alle nostre carceri

I lettori ricordano la scoperta fatta da due cacciatori il novembre scorso, nelle pianure circostanti Codroipo, di un cadaverino ivi abbandonato.

Il fto mistero che si addensò su quel fatto, venne l'altro giorno squarciato dalla Polizia di Padova che aveva posti i suoi sospetti che man mano andavano aggravandosi sulla studentessa del 110 anno ostetrica signorina Maria Tonini del vicino paese di Lumignacco.

Questa veniva poi arrestata e sottoposta ad abili interrogatori, ma negò tutto con pertinace costanza. L'altro ieri però il nostro giudice istruttore avv. Luzzatti ne chiese la traduzione straordinaria nelle nostre carceri.

Nel pomeriggio il giudice avv. Luzzatti col cancelliere Faleschini si recò a interrogarla.

L'interrogatorio durò oltre 3 ore. La giovane confessò pienamente la propria colpa e narrò una lunga storia dei suoi amori e delle sue avventure.

Una macelleria di carne sorda?

Nel pomeriggio di ieri si recò al Municipio per conferire col Sindaco una commissione composta di 5 macellai cittadini i quali avvertivano la nostra Amministrazione comunale essere giunta alla stazione un vagone di carne sorda che essi avrebbero rivenduto nei propri negozi.

Il Sindaco comm. Peelle, d'accordo con l'assessore all'igiene dott. Murero e cogli ispettori Veterinario e di Polizia Urbana rispose loro che avrebbe permesso la vendita di tale carne, previa visita e consenso dell'autorità sanitaria perchè la vendita stessa fosse fatta in uno spaccio speciale.

Questo per rendere tranquilli e sicura la cittadinanza che acquista la carne ed ha il diritto di sapere donde provenga e quale sia la qualità della merce che compra.

Una festa gentile

Il sig. Nicolò Santi, che compie oggi l'ottantesimo compleanno di vita ed il cinquantesimo dell'apertura del rinomato negozio di orficeria in via del Monte, fu fatto segno nella fausta ricorrenza ad una dimostrazione particolare di stima e di affetto cui il buon vegliardo ha diritto.

I suoi operai e dipendenti gli hanno per l'occasione regalata una pergamena artistica con dedica ed una medaglia d'oro con una affettuosa iscrizione. Ai tanti auguri che oggi sono giunti all'uomo probe ed al lavoratore intelligente, uniamo ben volentieri i nostri.

Cooperativa Friulana di Consumo

La Cooperativa Friulana di Consumo ha sistemato ora regolarmente il servizio per la fornitura di legna e carboni, con proprio macchinario per la lavorazione delle legna, e con consegna a domicilio, stabilendo poi prezzi di vendita da non temere concorrenza alcuna, mentre tanto la legna quanto i carboni sono di primissima ed ottima qualità.

Anche in questo servizio la Cooperativa si è preoccupata unicamente di soddisfare alle giuste esigenze dei molti soci, di tutta la numerosa clientela e di tutti coloro che, animati da un vero sentimento di cooperazione, aiutano i fondatori a compiere l'opera che hanno assunta.

La ditta F.lli Menazzi

Proprietaria del Pastificio Friulano avverte la spettabile clientela di Città e Provincia d'aver trasportato il recapito in via Paolo Canclani N. 15 di fronte la Cooperativa di consumo. Il nuovo ed ampio negozio è rifornito oltre per la vendita al dettaglio anche per consegne all'ingrosso.

Quarta sera Esposizione di tutte le qualità di paste di fabbricazione della Ditta.

CINEMA VOLTA

Per solo questa sera Giovedì 2 Febbraio 1911, grandioso ed allegro programma. Serata di gioia.

Grande risplendo del simpatico e sempre comichissimo «Orettoletti». (Sig. Dada) il conosciutissimo buffo francese della mondiale Fabbrica di film «Itala Film» di Torino.

Spettacolo di circa un'ora. Cine Pathè Journal N. 93, coi fatti più recenti ed importanti del mondo.

Specialista per ostetricia e malattie della signora. Dr. Prof. FINZI. CASA DI CURA UDINE, Via Genova, 29 - Telefono 3-54.

La proroga del termine per la revisione delle liste elettorali.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro di Agricoltura on. Raineri e propone la proroga del termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali delle Camere di commercio e industria esistenti nel Regno, stabilito dall'articolo 61 della legge 20 marzo 1910, n. 121, e prorogato fino al 30 giugno 1911.

I tribunali che a mente del citato articolo 61 compiono tale revisione, debbono inscrivere nelle liste elettorali tutte quante le persone che possedendo già o venendo a conseguire entro il 30 giugno 1911 i requisiti voluti dalla legge 20 marzo 1910 n. 121 per l'elettorato commerciale ne facciano domanda.

Per evitare lo sciopero tipografico a Londra

Il Board of Trade ha preso oggi l'iniziativa per un tentativo di pacificazione fra gli operai compositori tipografi e i proprietari di tipografie. Lo sciopero è stato notificato alla Federazione dei proprietari per sabato prossimo a mezzogiorno. Sono stati fatti sforzi per impedirlo, ma invano, e non restano ormai più che tre giorni per arrivare alla fine della settimana.

Gli operai hanno declinato finora le proposte di arbitrato, ma forse accetteranno le proposte del Board of Trade. Su di un migliaio e più di Tipografie di Londra, 286 sono disposte ad ac-

cordare agli operai otto ore di lavoro quotidiane; circa 300 sono neutrali e non hanno ancora manifestato le loro intenzioni; altre 4 o 500 sono assolutamente contrarie alle pretese dei lavoratori e si opporranno, come possono, a un tentativo di coarctazione. Infatti hanno già manifestato l'intenzione di far venire dei tipografi non unionisti dalla Scozia e dall'Irlanda per sostituire quelli che sciopereranno.

La morte di un nemico dell'italianità

A Merano è morto il deputato paupermanico Cristomanus (di origine greca) uno dei più fanatici sostenitori del Volksbund, del quale era uno dei capi. A lui si deve l'iniziativa per i più ardui tentativi di spazializzazione del Trentino.

Era pure fra i fautori dell'incremento forestiero del Tirolo e presidente della società del Gran Hotel Karseeo abbruciato nello scorso estate e che sorgeva al passo di Costalunga.

Tullio Pantano, direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Boselli, via, Tip. Bavusco

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1911. Attivo.

Table with financial data: Cassa contanti, Mutui e prestiti, Valori pubblici, Conti correnti con garanzia, Cambiali in portafoglio, Conto corrispondenti, Rattine interessi non scaduti, Spolite, Crediti diversi, Depositi a cauzione, Depositi a custodia.

Attivo L. 81.789.476,55. Speso dell'esercizio in corso 22.008,69. Totale L. 91.760.485,24.

Table with financial data: Depositi cominativi, Id. al portatore, Id. a piccolo risparmio, Id. in conto corrente, Totale credito dei depositanti, Interessi maturati sui depositi, Conto corrispondenti, Debiti diversi, Depositi per depositi a cauzione, Depositi per depositi a custodia.

Passivo L. 28.423.181,01. Fondo di riserva L. 2.634.134,99. Fondo oscil. val. 658.228,81.

Patrimonio dell'Istituto al 31 Dic. 1910 L. 3.287.389,24. Rendito dell'esercizio in corso 44.949,99.

totale L. 91.760.485,24. Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

Il Direttore: A. BONINI.

50 per cento per GRAN SARTORIA ALL' "ELEGANZA", (UDINE - Via Manin) Vestiti Confezionati - Stoffe finissime Tagli calzoni e gilets - Maglierie ecc. Si vendono stoffe anche a metraggio

LIQUIDAZIONE PER FINE STAGIONE PELLICCERIA CONFEZIONATA MAGLIERIE PER UOMO - SIGNORA e BAMBINI Magazzini AUGUSTO VERZA UDINE - Via Mercatovecchio, N. 5 e 7 - UDINE

Capitano M. e C. Fabbrica Mobili in ferro verniciati a fuoco FABBRICA Via di Mezzo, n. 48 EG CIO Via Aquileia, n. 15 Sedie e tavolini per Birrarie e Caffè - Si forniscono Ospedali, Alberghi e Collegi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito crino vegetale o materassi - Si eseguono su disegno qualunque genere di letti.

Girolamo Barbaro Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 233 Pasticceria fresca tutti i giorni Confeiti cioccolato Biscotti, Vini, liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento bomboniere, cartonaggi e sacchetti rasò. Speciale servizio in argento per Nozze, Battesimi e Soirs ecc., a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

LINOLEUM Pavimenti completi Tappeti d'ogni misura Corsie in tutte le altezze Rappresentante o Depositario Pietro Marchesi Udine - Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo) Dirimpetto Avv. Bertacchi.

Sciatica Reumatica Lombaggine e Nevralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. PRIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 209

ESANOFEE GUARIGIONE DELLE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA BENSILERI & C. MILANO

PEPTONE DI CARNE DELLA COMPAGNIA LIEBIG Questo Peptone per il suo buon gusto viene preso volentieri, indolentissimo per i signori Ciclisti, Alpinisti e Cacciatori.

Non adoperate più TINTURE DANNOSE! RICORRENTE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata) Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903 R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Mo, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1901. Il Direttore prof. NALLINO. Vendesi esclusivamente presso il parucchio BE LODOVICO, Via Daniele Manin.

VOLETE LA SALUTE? BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° incrocio cellulare bianco-giallo ricco Chinese. Bigiallo - Oro cellulare sferico. Poligiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a licita e commissioni.

Orario Ferroviario e Tram Arrivi da I quoti sono in caratteri neri. I treni con asterisco non portano la terza classe. Venezia (Via Treviso) 3.20, 7.45, 9.58, 12.20, 15.40, 17.5, 22.55. Treviso 19.40. Portofino 7.45, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21. Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.24, 22.28. S. Giorgio 8.50, 9.57, 12.10, 17.35, 21.46. Trieste (Via Cormona) 7.52, 11.6, 12.50, 15.29, 19.42, 22.53. Trieste (Via S. Giorgio) 8.50, 17.35, 21.46. Partenze per Venezia (Via Treviso) 4, 5.45, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5. Portofino 6.6 7.58, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10. Cividale 6, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 20. S. Giorgio 7, 8, 13.11, 15.10, 19.47. Trieste (Via Cormona) 5.45, 8, 12.50, 15.42 19.57, 17.25. Trieste (Via S. Giorgio) 8, 19.11, 19.27. Tram a vapore Udine-S. Daniele Partenze da S. Daniele 6.53, 10.55, 15.31, 17.40, (festivo 16.34). Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.25, 12.38, 15.1 18.15, (festivo 17.16). Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.23, 11.33, 15.9, 18.15 (festivo 18.5).

Appartamento vuoto possibilmente centrale tre o cinque locali cercano giovani coniugi. Scrivere ed offrire all'Ufficio di Pubblicità Hansensteln e Vogler, Via Prefettura 6, Udine.

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione. Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine 8 - UDINE Telefono 432

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DELLA BARBA E USATE SOLO LA **CHININA-MIGONE** PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO



GRAN PREMIO ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

SI TROVA IN TUTTO IL MONDO

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE & C.** PROFUMIERI - MILANO - Via Torino 12

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

SOCIETÀ GENERALE ELETTRICA DELL'ADAMELLO
Capitale emesso e versato L. 15.000.000 - Sede in MILANO

EMISSIONE DI N. 14.000 OBBLIGAZIONI AL 4 1/2 %

Con atto 11 aprile 1907 venne costituita in Milano la Società Anonima per azioni **Società Generale Elettrica dell'Adamello** per la durata di anni 40.

Il capitale sociale, all'inizio di 10 milioni, fu aumentato successivamente in varie riprese, ed è ora di L. 15.000.000 rappresentato da N. 75.000 azioni al portatore da L. 200 interamente liberate.

La Società ha per principale oggetto di procedere alla utilizzazione graduata delle importanti forze idrauliche riciclabili dei corsi d'acqua alimentati dai ghiacciai del gruppo d'Adamello (Alta Valle Camonica) ed in genere la partecipazione a tutte le operazioni industriali e commerciali che possono contribuire al conseguimento dello scopo sociale.

Il 1° Aprile 1910 venne regolarmente iniziato l'esercizio di fornitura di energia elettrica dalla Centrale di Cologno, sul Lago di Lugna, e dal Novembre 1910 è pure in esercizio l'impianto del Lago d'Arno (Centrali di Isola). Queste due centrali possono fornire un quantitativo complessivo di energia di circa 60 milioni di Kw-ora annui, che è già collocato presso parecchie delle principali Società elettriche di distribuzione della Lombardia, come la Società Generale Italiana Edison di Elettricità, la Società per Imprese elettriche Conti, la Società Bresciana di Elettricità, ecc. ed a condizioni stabilite da contratti, che assicurano una conveniente remunerazione al capitale impiegato.

Durante il periodo di impianto, e precisamente negli esercizi 1907 al 1910 la Società distribuì, a norma dello statuto, ai propri azionisti, un interesse del 4 1/2 % sul capitale versato. Nell'esercizio in corso, che verrà chiuso al 31 marzo p. v. gli introiti hanno già raggiunto una cifra ragguardevole e si può quindi aspettare, come molto probabile, un Bilancio soddisfacente.

In seguito a nuove richieste di energia, da somministrarsi specialmente nel periodo invernale, la **Società Generale Elettrica dell'Adamello** prevede ad ottenere la concessione per derivazione d'acqua dal torrente Adamello, affluente del Lago di Lugna, ed ha già iniziato i lavori relativi. La produzione complessiva delle due centrali di Cologno e di Isola sarà così portata a 90 milioni di Kw. ore.

La nuova energia, per quanto non disponibile che a cominciare dell'autunno, 1913, è già fine da ora quasi completamente collocata.

Per procedere alla costruzione del nuovo impianto il Consiglio d'Amministrazione fu autorizzato dall'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, tenutasi il 10 Giugno 1910, a procurarsi i fondi necessari mediante un prestito al 4 1/2 per cento. In seguito a questa deliberazione, debitamente omologata, la **Società Generale Elettrica dell'Adamello** procederà ad una emissione di obbligazioni al portatore, alle seguenti condizioni:

1. - Il prestito sarà diviso in 14.000 obbligazioni da L. 500 ciascuna.
2. - Le obbligazioni godranno, a partire dal 1.° Gennaio 1911, l'interesse annuo del 4 1/2 per cento, pagabile in rate semestrali al 1.° Gennaio ed al 1.° Luglio di ogni anno, al netto di qualsiasi tassa ed imposta presente e futura. La prima cedola sarà pagabile al 1.° Luglio 1911.
3. - Le obbligazioni saranno rimborsate al valore nominale di L. 500 ciascuna, in un periodo di anni 20 a partire dal 1916 mediante sorteggio annuale, in conformità al piano di ammortamento stampato sui titoli. La Società si riserva il diritto, a far tempo dal 1913, di aumentare il numero delle obbligazioni da estrarsi, annualmente, ed anche di rimborsare in parte o totalmente il prestito.
4. - Il pagamento delle cedole o dei titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso la Cassa della Società e della Banca Commerciale Italiana di Milano e suoi filiali.
5. - La Società si obbliga di non accollare speciali garanzie ad altri prestiti obbligatori, senza estenderle anche alle presenti obbligazioni.
6. - La Società farà domanda per la quotazione delle proprie obbligazioni alla Borsa ufficiale di Milano.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Sen. CESARE MANGILI, Presidente della Banca Commerciale Italiana, *Presidente*.
Comm. JULES JACOBS, Presidente della Società Anonima Tramways di Torino, e amministratore della Banque de Bruxelles, *Vice-Presidente*.
Ing. ADOLFO COVI, *Consigliere Delegato*.
Comm. OTTO JOEL, Amministratore Delegato della Banca Commerciale Italiana.
GEORGES DE LAVELLÉE, Presidente della Banque de Bruxelles.
Ing. CARLO CIGOGNA, Amministratore Direttore della Società Generale Belgica d'Entreprises Electriques, di Bruxelles.
Comm. AUGUSTO STUCCHI.
Ing. LUIGI STUCCO PRINETTI.
Ing. ETTORE CONTE, Amministratore Delegato delle Imprese Elettriche Conti.
Ing. CARLO ESPERLE, Amministratore Delegato della Società Edison.
Comm. ADOLFO ROSSI, Direttore Generale delle Strade Ferrate Meridionali.
ALBERTO TURRETTINI, Direttore Generale della Banque de Paris et de Pa. e Bas.
HENRY HERON.
Ing. OMAR HILL MACLOSKEY.
Ing. ENRICO URBAN, Amministratore della Società Generale Belgica d'Entreprises Electriques di Bruxelles.

Le predette obbligazioni vengono messe in vendita al prezzo di **Lire 500 - più interessi maturati dal 1.° Gennaio a. c.**

Le sottoscrizioni saranno interamente servite, sino a concorrenza del disponibile, in ordine di precedenza delle domande. La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di Marzo p. v. e sarà in facoltà dei sottoscrittori, sia di effettuare il pagamento anticipato delle obbligazioni per usufruire subito dell'impiego del danaro al 4 1/2 per cento, sia di ritirare a loro piacere, contro pagamento, entro il 30 Giugno 1911.

Le prenotazioni si ricevono presso la **BANCA COMMERCIALE ITALIANA DI MILANO** o **TUTTE LE SUE SEDI SUCCESSORSALI ED AGENZIE**.

Inoltre a: VENEZIA: Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti - Pasquale Ferdinando - Società Bancaria Italiana - Torressin Giuseppe - ESTE: Banca Popolare - MANTOVA: Banca Agricola Mantovana - Banca Mutua Popolare - Lizzadro Fausto & C. - PADOVA: Banca Cooperativa Popolare - Banca Cav. Leonardo Marini - TREVISO: Banca Popolare - Banca Trevigiana Ufficio Cambio - UDINE: Luigi Conti di Giuseppe - VALDAGNO: Banca Mutua Popolare - VICENZA: G. R. Calvi & C. - VITTORIO: Banca Mutua Popolare.

MERCEDES

Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque

MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Concessionario per Veneto

A. T. BENETELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA



PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE e DEPOSITI

VICENZA - Mara di Porta Nuova, N. 205-206 - VICENZA

NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. - Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie

Prezzi convenientissimi
Progetti, preventivi, cataloghi gratis

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana

A richiesta si reca anche in Provincia

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

La réclame è l'anima del commercio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigere la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR** | **CREME LIQUORI** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"** | **SCIROPPI CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA:

nell'AMERICA del SUD: **C. F. HOFER & C. - GENOVA**

nella SVIZZERA o GERMANIA: **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG**

nell'AMERICA del DORN: **L. GANDOLFI & C. - NEWYORK**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giuseppe Alberti di Benevento**

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente all'Es.

Fornitrice della casa di **S. M. Il Re d'Italia**

Rappresentanti per Veneto: **MALVEZZI & C. - Venezia**

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

CREMA MARSALA BAREGGI E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** della forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie **GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS** e **L. V. BELTRAME «Alla Loggia»** piazza V. E.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

